

# Accardo: «Così vivo il miracolo della musica»

Il grande violinista domani al Petruzzelli ospite della stagione della Camerata

di OSVALDO SCORRANO

**N**ell'attuale stagione della Camerata barese, non poteva mancare un nome importante come Salvatore Accardo, che con la sua Orchestra da camera italiana va impreziosire il programma ed aggiungersi alla lista dei grandi solisti che quest'anno si è aperta con il pianista Aldo Ciccolini ed è proseguita con un altro illustre violinista come Uto Ughi. Per il suo ritorno all'istituzione cittadina di cui Accardo è da anni una frequenza costante e insostituibile, il talentuoso violinista qui

anche alle vesti di direttore si esibirà domani al Petruzzelli con un programma che spazia dalla musica classica e virtuosistica per violino a

da Camera italiana.

«L'opera riprende i principi essenziali del genere *Capriccio*, rileggendone però le caratteristiche di libertà formale e virtuosismo, non solo tecnico, ma anche lirico, con una continua dialettica tra i



Alla guida della sua Orchestra da camera italiana con brani classici e contemporanei



**73 ANNI**  
In alto un primo piano del violinista Salvatore Accardo. Qui a lato il virtuoso con i solisti della sua Orchestra da camera italiana

quella contemporanea. Nell'ordine: l'esotica *Havanaise* di Saint-Saens, la virtuosistica *Carmen Fantasy* di Pablo De Sarasate, il *Quartetto in mi minore* di Verdi trascritto per orchestra da camera, includendo le note di *Capriccio a due*, scritto nel 2012 dalla compositrice romana Silvia Colasanti per Accardo in duo Laura Gorna, primo violino dell'Orchestra

solisti e l'orchestra - spiega Accardo - e il brano intende aggiungere un nuovo capitolo alla letteratura per violini ed archi, repertorio di una tradizione antica che rimanda ad esempi illustri di epoca vivaldiana».

Il concerto, che riporta in Puglia Accardo («sono molto legato a questa terra, a Bari e Lecce soprattutto e in Salento trascorro le mie va-

canze») segue di pochi giorni l'uscita nei negozi di un cofanetto Decca che raccoglie, in 6 cd, i concerti per violino eseguiti dal grande solista napoletano e nelle librerie della sua autobiografia *Il miracolo della musica* (Mondadori), storia di emozioni, di musica raccontata e passioni che hanno accompagnato il percorso esistenziale e musicale di uno dei più prestigiosi

violinisti e direttori d'orchestra della scena internazionale. Racconta Accardo: «Il mio destino era lì, sulle coperte, in un astuccio, preparato accuratamente da mio padre per farmi una sorpresa. Dentro c'era un violino a misura di bambino. Era il mio sogno divenuto realtà. Un piccolo strumento per le mie manine di bambino di tre anni». Da allora il piccolo Accardo ne

ha fatta di strada: ha debuttato all'età di 13 anni con l'esecuzione in pubblico dei *Capricci* di Paganini e ha vinto nel 1958 il prestigioso «Concorso Paganini» di Genova. Poi hanno fatto seguito concerti nei più prestigiosi teatri e sale da concerto del mondo, alternando sempre musica classica e contemporanea e per lui hanno scritto compositori come Sciarrino, Donatoni, Xenakis, Piazzolla. Ha collaborato con fior di musicisti come Rocco Filippini, Bruno Giuranna, Franco Petracchi, coi quali ha eseguito indimenticabile musica d'insieme, fondando nel 1996 un'orchestra d'archi, l'Orchestra da Camera Italiana, i cui 13 componenti discendono tutti da un'unica scuola, l'Accademia «Walter Stauffer» di Cremona, ensemble con un'unità espressiva, tecnica e stilistica senza pari. Per lui tifoso sfegatato della Juventus e fan dei film di Totò «il miracolo della musica è quello di arrivare direttamente a tutti, in qualunque forma ed espressione, perché la musica parla il linguaggio dell'anima cui ci si deve solo abbandonare».